

La denuncia sociale. Una pubblicazione edita da Apogeo, casa editrice indipendente di Adria

# La "fotografia impietosa" delle carceri affiora dalle parole di Livio Ferrari

*Il libro di Ferrari offre uno sguardo approfondito sulla situazione carceraria italiana*

Il carcere, istituzione centrale del sistema giudiziario, spesso nasconde dietro i suoi muri una realtà cruda e impietosa. È quanto emerge dalla nuova pubblicazione di Livio Ferrari, giornalista, scrittore e attivista impegnato nelle politiche penitenziarie, dal titolo "Il carcere in Italia oggi - Una fotografia impietosa". Il libro, pubblicato l'11 marzo da Apogeo, casa editrice indipendente di Adria, offre uno sguardo approfondito sulla situazione carceraria italiana, denunciando le violenze, gli abusi e le morti che avvengono dietro le sbarre.

Ferrari, che è anche fondatore del "Movimento No Prison" e direttore della rivista "Prospettiva Esse", porta alla luce una realtà poco conosciuta ma estremamente preoccupante. Attraverso dati e testimonianze dirette, l'autore mette in luce una serie di gravi problemi che affliggono il sistema carcerario italiano.

Uno dei punti focali del libro è la questione delle morti e delle violenze all'interno delle carceri italiane. Ferrari evidenzia che, nonostante l'articolo 27 della Costituzione sancisca il rispetto della dignità della persona e la rieducazione del condannato, le carceri italiane sono teatro di innumerevoli tragedie umane. Dai quasi tremila morti e milleottocento suicidi avvenuti dall'inizio del secolo, alle violenze quotidiane e agli atti di autolesionismo, emerge un quadro allarmante di sofferenza e disperazione.

L'autore cerca di individuare chi siano i veri responsabili di questa situazione. Mentre in una guerra dichiarata si individuano chiaramente i responsabili del conflitto, all'interno delle carceri sembra che la responsabilità cada esclusivamente su chi ha commesso il reato. Ferrari sottolinea che il sistema carcerario dovrebbe essere finalizzato non solo alla punizione, ma anche alla rieducazione e al reinserimento sociale dei detenuti.

Il libro rappresenta un forte appello per un cambiamento

radicale nel sistema carcerario italiano. Secondo l'autore è urgente adottare un nuovo approccio, che riduca al minimo la perdita della libertà individuale, rispetti i diritti dei detenuti e favorisca il recupero della legalità e la restituzione del danno alle vittime.

La pubblicazione, reperibile su [remweb.it](http://remweb.it), si presenta come una lettura utile per chiunque sia interessato alla situazione delle carceri italiane e alla ne-



cessità di riforme radicali nel sistema penitenziario. L'autore, con la sua lunga esperienza e il suo impegno sociale, offre

uno sguardo lucido e provocatorio su una realtà spesso ignorata e poco compresa.

Giacomo Capovilla

**Regione e Comune uniti per rilanciare il Teatro Sociale**

Sarà una grande stagione teatrale quella che vedrà protagonista il Teatro Sociale di Rovigo. Il cartellone 2024 ha infatti visto l'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Comune di Rovigo per la realizzazione, con il sostegno regionale, di iniziative culturali di interesse regionale, sovraregionale e nazionale, in attuazione del Piano annuale degli interventi per la cultura 2024.

"Il Teatro Sociale di Rovigo, riconosciuto dal Ministero della Cultura quale Teatro di Tradizione, è un importante patrimonio culturale della città e della Regione - ha affermato l'assessore alla Cultura della Regione Veneto, Cristiano Corazzari -. Partecipare al finanziamento delle sue attività significa preservare e valorizzare questo luogo storico, facendo sistema con altre iniziative strategiche regionali e con altre istituti di cultura e luoghi di spettacoli nel Veneto".

Dodici i grandi appuntamenti previsti nel programma del 2024: da "La Bohème" di Puccini, in coproduzione con il Comune di Padova e con il Teatro Mario del Monaco di Treviso al "Il Turco in Italia" di Rossini, produzione di cui Rovigo è capofila. E ancora: il dittico "Gianni Schicchi" di Puccini e "Il segreto di Susanna" di Wolf-Ferrari, un progetto con il Conservatorio di Musica "Francesco Venezze" di Rovigo, "Madama Butterfly" di Puccini, "La vedova allegra" di Lehar ed infine "Roberto Devereux" di Donizetti, coproduzione con il Donizetti Opera Festival di Bergamo. Alla Stagione lirica si affianca la Stagione concertistica con sette appuntamenti che coinvolgono oltre che artisti del panorama mondiale e l'orchestra Haydn di Bolzano, le realtà del territorio quali l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, nonché l'Orchestra del Conservatorio di Musica "Francesco Venezze".

